

**ANNO VIII,**  
**Numero 11**  
**Novembre 2011**



## Sommario

### EDITORIALE

### AIDS

### CARCERE

### GIOCO D'AZZARDO

[www.menoalcolpiugusto.it](http://www.menoalcolpiugusto.it)

Il portale dell'Azienda sanitaria 6 di Vicenza rivolto ai giovani per promuovere una **cultura del "bere" responsabile**. L'esperienza è sostenuta da un'ampia rete di soggetti del pubblico e del privato sociale impegnati in azioni di contrasto dell'alcol associato alla guida.

### EDITORIALE

#### **AIDS: a che punto siamo?**

Sono ormai passati 30 anni da quando negli Stati Uniti furono identificati i primi casi di una nuova patologia, poi riconosciuta e definita AIDS (sindrome da immunodeficienza acquisita). Nonostante l'impegno di istituzioni, organizzazioni non governative e associazioni, che operano nel campo della prevenzione, è ancora rilevante il numero di nuove infezioni che si registrano nel Nord e nel Sud del mondo, così come quello dei decessi nei paesi africani ed asiatici, che tuttavia risulta in diminuzione grazie all'accesso alle terapie.

Un problema ancora presente è che continuano ad essere denunciati in tutti i paesi del mondo gravi casi di discriminazione verso le persone con HIV/AIDS.

L'**UNAIDS – l'Agenzia dell' ONU** - che da oltre 20 anni promuove e coordina la politica internazionale per la lotta all'Aids – per la giornata mondiale del 1° dicembre ha scelto lo slogan "**Getting to zero**", segnalando l'obiettivo che dovrebbe essere raggiunto nel 2015: azzerare le nuove infezioni, le morti aids correlate e le discriminazioni sessuali sociali. Occorre pertanto rimettere al centro delle politiche socio-sanitarie nazionali e regionali la tutela dei diritti delle persone sieropositive, la tutela della salute di tutti e la sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione del contagio di tutte le malattie trasmesse sessualmente, tra cui il virus Hiv.

La **Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids – Lila** – ha declinato l'obiettivo "Getting to zero" in azioni concrete: consolidare le politiche di prevenzione, attraverso campagne di informazioni mirate a favorire cambiamenti di comportamento nei diversi gruppi di popolazione, facilitando l'accesso ai profilattici e investendo negli interventi di riduzione del danno. Rispetto a questo secondo tipo di misure, la fornitura di siringhe sterile e i programmi sostitutivi a persone tossicodipendenti hanno permesso di ridurre fortemente il contagio per via ematica, che negli anni '80 è stata in Italia la prima via di trasmissione.

Occorre consolidare i programmi di informazione e prevenzione diretti alle donne, in quanto in Italia, purtroppo, è ancora frequente che le donne si sottopongano al test Hiv solo in occasione della gravidanza.

Continua ad essere necessario ed urgente avviare campagne di comunicazione per ridurre stigma e discriminazione ancora presenti nei confronti delle persone che vivono con l' Hiv.

Nel mondo si stimano circa 34 milioni di persone Hiv+, le nuove infezioni riguardano 2,6 milioni di persone e **l'AIDS provoca ogni anno circa 2 milioni di morti**.

L' **andamento dei casi in Toscana** è analogo a quello nazionale: dal 1995 si registra una progressiva diminuzione, che si è assestata nell' ultimo decennio a circa 100 nuovi casi l' anno. A **Firenze l'incidenza dell'Aids è di 2,1 malati su 100.000 abitanti**. Un dato preoccupante è il fenomeno del ritardo diagnostico: la maggior parte delle persone viene a conoscenza della propria sieropositività solo al momento della diagnosi di Aids (circa il 48% nell' ultimo triennio). Inoltre, se ci si riferisce alla modalità di trasmissione dell' infezione, ben il 63% di coloro che affermano di aver contratto il virus attraverso rapporti eterosessuali si scopre sieropositivo al momento della diagnosi di malattia conclamata.

## AIDS

### ULTIME ACQUISIZIONI

#### **SEXUAL TRANSMISSIBILITY OF HIV AMONG OPIATE USERS WITH CONCURRENT SEXUAL PARTNERSHIPS: an egocentric network study in Yunnan, China**

J. Li, Hongjie Liu, Jianhua Li, Jian Luo, Nana Koram e Roger Detels

**Contenuto in:** Addiction, n. 10 ottobre 2011 pag. 1780-1787



**Abstract:** I **comportamenti sessuali a rischio** sono un importante determinante per la trasmissione e il contagio dell'HIV fra i consumatori di droghe, specialmente per via iniettiva (IDUs) e per i loro partners.

Il rischio di **comportamenti sessuali non protetti** aumenta la velocità di diffusione dell'infezione nei consumatori di droghe e nella popolazione generale, inoltre, la condizione di avere più partners contemporaneamente può favorire la diffusione dell'HIV.

Sebbene un certo numero di studi abbia analizzato la **correlazione fra l'aver più partner sessuali e il contrarre l'infezione fra i consumatori di droga**, pochi studi sono stati condotti nei paesi in via di sviluppo, specialmente in Cina, dove la trasmissione per via sessuale dell'HIV ha registrato un incremento veloce fra i consumatori di droghe.

L'**obiettivo dello studio** è di indagare la **trasmissibilità dell'HIV in relazione ai comportamenti sessuali**, in un campione di 426 giovani cinesi consumatori di oppiacei.

**Fra le evidenze:** fra i consumatori di oppiacei, la **prevalenza di avere contemporaneamente più partners sessuali** è risultata del **42,9%**; i soggetti che hanno avuto relazioni con più partners, specialmente quelli che hanno riportato 4 o più partner, hanno registrato **più probabilità di contrarre l'HIV e altre malattie sessualmente trasmissibili (da 26,3% a 20%)**; non sono state rilevate differenze significative nell'uso del profilattico fra i consumatori di oppiacei con più partners e gli altri.

### **RELAZIONE OEDT**

#### **Decessi per HIV/AIDS nei consumatori di droga**

Nell'ultimo decennio sono stati raggiunti buoni risultati in Europa nel contrastare l'infezione da HIV fra i consumatori di droghe per via iniettiva, soprattutto oppioidi, ma anche anfetamine, attraverso politiche efficaci di riduzione del danno.

Tuttavia l'HIV continua a rappresentare un problema prioritario di salute pubblica in molti Paesi ai confini dell'Europa e, da noi, il **consumo di droga per via iniettiva** è responsabile, ogni anno, di oltre 2.000 decessi associati a HIV/AIDS.

Per approfondimenti: **Annual report 2011: the state of the drug problem in Europe** [www.emcdda.europa.eu](http://www.emcdda.europa.eu)

### SEGNALIAMO INOLTRE

#### **THE STEP INTO ACTION STUDY: a peer based, personal risk network focused HIV prevention intervention with injection drug users in Baltimore, Maryland**

K. E. Tobin, S. J. Kuramoto, M. Davey-Rohwell

**Contenuto in:** Addiction, n. 2 febbraio 2011, pag. 366-375

Il consumo di droga per via iniettiva costituisce il 36% dell'incidenza dell'HIV a Baltimora.

Trend temporali indicano una **diminuzione dei comportamenti a rischio correlati al consumo per via iniettiva**, come lo scambio di siringhe, tuttavia altri comportamenti, ad esempio usare contenitori non sterili per preparare la droga contribuiscono a diffondere sia l'HIV che l'epatite.

Anche fra i consumatori per via iniettiva la **trasmissione per via sessuale** risulta la **principale causa delle nuove infezioni**.

Gli **interventi di comunità che utilizzano la peer education** si basano sulle teorie dell'influenza sociale: i peer possono influenzare il gruppo sociale e favorire cambiamenti nei comportamenti.

Un vantaggio di questo approccio è la possibilità di **raggiungere i soggetti a rischio**, che non si rivolgono ai servizi sanitari.

L'intervento prevede l'**arruolamento e la formazione di consumatori attivi**, che diventeranno promotori di salute nei confronti dei partners e nel gruppo dei pari.

Questa modalità d'intervento ha lo scopo di aumentare l'importanza della prevenzione dell'HIV fra i consumatori e, di favorire cambiamenti nei modelli di comportamenti dei consumatori peer e nella comunità di appartenenza.

Lo studio ha previsto il coinvolgimento di 5 consumatori a rischio per valutare come trasmettere i contenuti dell'intervento nel gruppo dei pari. Ad ognuno è stato chiesto di entrare nel gruppo intervento o nel gruppo controllo. Il campione è costituito da 114 soggetti/ consumatori nel gruppo intervento e 113 soggetti/ consumatori nel gruppo controllo. Lo scopo è stato di valutare l'efficacia dell'intervento di prevenzione dell'HIV basato sulla peer-education.

### EVENTI

#### **CONVEGNO "Aids: a che punto siamo? L'impegno dei Servizi e delle Associazioni"**

**Firenze, 1° Dicembre, 2011**

Il Cesda organizza per la Giornata mondiale di lotta all'AIDS un'iniziativa di confronto fra i servizi impegnati nella cura dei pazienti HIV/AIDS sul territorio e in carcere. Saranno presentati anche i dati epidemiologici dell'Ars e il IX Dossier AIDS a cura del Centro studi.

Per info: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

## AIDS

ULTIME ACQUISIZIONI**HIV / AIDS IN TOSCANA - Aggiornamento al 3/12/2010**

A cura di M. Puglia, M. Da Frè, Fabio Voller  
Settore Epidemiologia dei Servizi Sociali integrati – Agenzia Regionale di Sanità - ARS



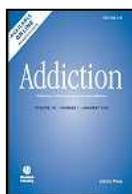
La Toscana ha recepito all'inizio del 2010 il Decreto Ministeriale 2008 con il quale è stato istituito il **sistema di sorveglianza delle nuove infezioni da HIV**, che prevede la notifica da parte dei reparti di malattie infettive delle nuove diagnosi di HIV. I primi dati regionali sono in fase di elaborazione da parte dell'Osservatorio di epidemiologia dell'Agenzia Regionale di Sanità.

Per quanto riguarda la **situazione dell'AIDS**, nella nostra regione, alcuni dati salienti: i **tassi di letalità** sono progressivamente **diminuiti** dal **1997** al **2007**, siamo passati dal **42,4%** al **14,4%** e nel **2010** sono scesi al **6,1%**; la **sopravvivenza** delle persone con AIDS, a 2 anni dalla diagnosi, è **più che raddoppiata** in seguito all'introduzione delle terapie antiretrovirali, passando dal **31%** negli anni **1985-1995** al **88%** nel periodo **2003-2010**. La via di trasmissione prevalente è attraverso i rapporti eterosessuali non protetti, ed è per questo che è **necessario implementare gli interventi di prevenzione indirizzati alla popolazione generale**.

**MORTALITY AND HIV TRANSMISSION among male Vietnamese injection drug users**

V.Quan, N.Le Minh, T. Viet, N.P. Ngoc

**Contenuto in:** Addiction n. 3 marzo 2011 pag 583-589



L'abuso di sostanze è stato fin dal 1990 un problema importante di salute pubblica in Vietnam. Il numero dei consumatori è cresciuto del 70%, passando da 101.000 a 170.000, fra il 2000 e il 2004 ed è stato seguito dall'epidemia dell'HIV nei consumatori di droga per via iniettiva. Lo studio ha avuto lo scopo di **stimare i tassi di mortalità e di valutare i fattori predittivi di tutte le cause di mortalità fra i consumatori di droghe per via iniettiva**, soprattutto fra i maschi consumatori di oppioidi, che sono stati seguiti in una provincia della regione nord del Vietnam dal 2005 al 2007.

**Fra le evidenze:** i **tassi di mortalità** standardizzati per età e sesso fra i vietnamiti consumatori di droga per via iniettiva sono **13 volte superiori rispetto alla popolazione generale** e, più alti, di quelli registrati fra i consumatori in altri Paesi. I risultati dello studio rappresentano un importante contributo alla ricerca sulla mortalità fra i consumatori di droga per via iniettiva, nei Paesi in via di sviluppo. Anche nei Paesi Asiatici la **prevenzione dell'HIV e della tubercolosi risulta essere importante ai fini di una riduzione della mortalità della popolazione**.

SEGNALIAMO INOLTRE**UNAIDS- ARRIVARE A ZERO ENTRO IL 2015**

UNAIDS ha stabilito quest'anno l'obiettivo della lotta all'AIDS da raggiungere entro il 2015: **zero nuove infezioni, zero discriminazioni sociali, zero morti AIDS correlate**.

E' necessario promuovere **campagne di informazioni mirate per target e per popolazioni vulnerabili**, favorire la modificazione dei comportamenti, **favorire l'accesso ai profilattici** maschili e femminili, rafforzare la profilassi post esposizione e la terapia antiretrovirale, efficace anche come prevenzione.

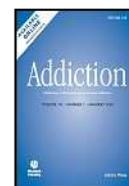
E' necessario avviare **campagne di lotta allo stigma e alla discriminazione** nei confronti delle persone sieropositive e **monitorare l'applicazione dell'art.6 della legge 135/1990**, che vieta ai datori di lavoro di richiedere il **test dell'HIV al momento dell'assunzione**.

E' necessario investire per **favorire l'accesso al test HIV** che permette la diagnosi precoce e offre l'opportunità di iniziare nei tempi ottimali la terapia antiretrovirale.

**PREDICTORS AND CORRELATES OF REDUCED FREQUENCY OR CESSATION of injection drug use during a randomized HIV prevention intervention trial**

M. E. Mackesy-Amity, L.J. Ouellet, E.T. Golub, S. Hudson

**Contenuto in:** Addiction, n.3 marzo, 2011 pag. 601-608



Mentre gli **interventi di prevenzione dell'HIV** con i consumatori di droga per via iniettiva sono generalmente indirizzati alla riduzione delle pratiche a rischio, ad esempio lo scambio di siringhe, essi possono anche avere un **impatto sulla frequenza e sulla cessazione del consumo**.

La riduzione della frequenza e, specialmente, la cessazione del consumo per via iniettiva, sono strategie di riduzione del danno, che possono diminuire l'incidenza delle infezioni trasmesse attraverso il sangue, come nel caso dell'HIV e dell'epatite C.

Lo **studio** ha condotto un'**analisi secondaria**, per esaminare la cessazione e la diminuzione del consumo per via iniettiva durante un intervento di prevenzione dell'HIV randomizzato e controllato, che aveva lo scopo di ridurre i comportamenti a rischio (scambio di siringhe e rapporti sessuali non protetti), fra i consumatori più giovani.

Gli **interventi di prevenzione dell'HIV**, che incoraggiano i **consumatori a diventare peer-educator**, possono avere il **beneficio aggiuntivo di favorire la cessazione del consumo**.

## CARCERE

### ULTIME ACQUISIZIONI

**CARCERE & DROGA: linee di indirizzo per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere per persone tossicodipendenti e alcolodipendenti sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale".**

A cura di: Serpelloni G., Mollica R., De Luca C., Condemi M.

Roma, Novembre 2011

La presenza di persone tossicodipendenti o alcolodipendenti in carcere, per aver commesso reati di varia natura, comporta da sempre notevoli problemi sia per la gestione di queste persone all'interno di un ambiente di per se così problematico, sia per la complessità che la cura di tale stato di malattia comporta. Non vi è dubbio che chi è affetto da tale condizione patologica debba e possa trovare opportune cure al di fuori del carcere e che esistano da tempo dispositivi di legge che permettono di poter realizzare tale intervento. Il D.P.R. 309/90 prevede esplicitamente tale possibilità per tutti coloro che siano in possesso di determinati requisiti e che abbiano un bisogno di cure in relazione alla presenza reale di uno stato di tossicodipendenza o alcolodipendenza.

Il volume è il risultato di uno **specifico progetto** volto ad aiutare ad **incentivare il percorso di riabilitazione e reinserimento sociale lavorativo** delle persone tossicodipendenti che hanno commesso reati ma che potrebbero, se in possesso dei requisiti previsti, fruire dei benefici di legge. Per sostenere questo progetto e incrementare la fruizione di questi benefici, sono state scritte delle linee di indirizzo.

I principali problemi affrontati nella pubblicazione sono quelli della grande disomogeneità che attualmente esiste nella formulazione della diagnosi di "tossicodipendenza", delle farraginose procedure utilizzate per poter inserire le persone nelle misure alternative, dello scarso coordinamento con la magistratura di sorveglianza e, in ultima analisi, della bassa percentuale di persone aventi diritto che fruiscono ad oggi dei benefici previsti dall'art. 94.

La pubblicazione è scaricabile: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

### EVENTI

Il **Provveditorato Regionale del Lazio del Ministero della Giustizia** ha avviato un progetto pilota con un duplice obiettivo: inserire nel mondo del lavoro persone in esecuzione penale e organizzare, nel sito regionale **F@rete** del Provveditorato, uno spazio di **e-commerce** per i prodotti che si realizzano nell'ambito degli istituti penitenziari del Lazio.

Per visualizzare il calendario degli incontri:

[www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)



### SEGNALIAMO INOLTRE

**PENA ALTERNATIVA: la parola ad un Magistrato**

Sandro Margara

SESTANTE - I NODI TRA CONSUMI E DIPENDENZE , n. 28 Gennaio 2008



Il sistema delle misure alternative alla detenzione è corposo: nonostante i limiti di funzionamento ha creato un'area penale consistente che produce buoni risultati.

Esaminando gli aspetti significativi di tale area, l'attenzione è rivolta in particolar modo alla misura alternativa maggiore, quella dell'affidamento in prova.

Sandro Margara, in un articolo pubblicato sulla rivista Senstante, analizza in particolare le **criticità del sistema delle misure alternative per i tossicodipendenti**.

Le ricerche dimostrano che **quando l'affidato è un tossicodipendente, l'andamento della prova è assai più negativo**.

Questo accade perché si è ancora lontani da una **presa in carico capillare ed effettiva**, è frequente che l'intervento riguardi solo coloro che chiedono **interventi di disassuefazione e pochi altri**.

**L'implementazione dei programmi dovrebbe crescere nel lavoro sulla persona e nel suo coinvolgimento**, piuttosto che nel costoso controllo sulla astinenza, cui possono essere sostituiti i controlli discontinui a sorpresa. Ma è chiaro che un lavoro necessario è quello della **scelta del programma adatto alla persona** e anche della sua **modifica e aggiornamento nel corso dell'intervento**.

Per approfondimenti: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

**ADOLESCENTI ASSASSINI**

**Una prospettiva di intervento**

**Gilda Scardaccione**

Psicologia Contemporanea

N. 288 , nov. – dic. 2011



L'omicidio commesso da adolescenti si configura come un atto frequentemente privo di motivazioni strumentali, a cui di attribuiscono significati diversi a seconda delle teorie. Una caratteristica che accomuna gli autori di omicidi è la frequente mancanza di rimorso, la sottovalutazione dell'atto commesso e l'indifferenza nei confronti della vittima. Come intervenire su questi ragazzi quando entrano nel circuito penale? Una strada viene indicata dall'affermarsi delle **scienze discorsive**, con particolare riferimento alle linee teoriche e alle strategie operative delineate dal **paradigma narrativistico e internazionalista**, che offre una prospettiva di intervento applicabile ai minori autori di reati violenti. Nell'articolo viene analizzata la valenza terapeutica della narrazione.

Per approfondimenti: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)

## GIOCO D'AZZARDO

### ULTIME ACQUISIZIONI

#### E' ANCORA UN GIOCO?

#### Gambling: dalla cura alla prevenzione

Atti del corso sul gioco d'azzardo della Regione Toscana

Arezzo 2009/2010



Negli ultimi anni si è registrato un netto aumento delle richieste di aiuto per gioco d'azzardo ai Sert della Toscana, richieste che sottendono spesso bisogni complessi e molteplici dal punto di vista psicologico, psicopatologico, familiare, socio-economico e legale.

La Regione Toscana, per dare risposta ai bisogni di formazione e aggiornamento degli operatori, ha organizzato un **corso sul gioco d'azzardo** volto a promuovere la riflessione, lo scambio e il perfezionamento della pratica clinica. La Regione Toscana, in collaborazione con l'Azienda USL 8 di Arezzo, ha pubblicato un volume che **raccoglie i vari contributi delle giornate di formazione**. A corredo del testo, un **dvd contenente le presentazioni in power point dei docenti**.

#### Impulsivity and socio-economic status interact to increase the risk of gambling onset among youth

N. Auger, E. Lo, M. Cantinotti, J. O'Loughlin  
Addiction, Vol. 105, n.12, Dicembre 2010  
pag. 2176- 2183



E' stato condotto uno studio longitudinale per **verificare** la correlazione **tra impulsività, status socio-economico e predisposizione all'insorgenza del gioco patologico in adolescenza**. Sono stati coinvolti un totale di **628 studenti** (età media intorno ai 12 anni all'inizio della rilevazione) che sono stati **seguiti per 8 anni**. I dati relativi all'impulsività e alla condizione socio-economica sono stati raccolti durante il ciclo delle scuole secondarie e l'età d'insorgenza del gioco è stata rilevata retrospettivamente quando i partecipanti avevano circa 20 anni. L'**impulsività** da sola aumenta il **rischio dell'insorgenza di comportamenti di gioco patologico** fra i partecipanti che hanno **genitori non laureati e che vivono in aree periferiche** (sobborghi urbani).

Lo studio ha dimostrato che **alcuni tratti di personalità, come l'impulsività possono influenzare l'abitudine al gioco in adolescenza e che l'impulsività, quando è associata a una bassa condizione socio-economica, risulta un fattore che favorisce l'insorgenza di comportamenti di gioco patologico**.

### EVENTI

#### XII Convegno nazionale sul Gioco d'Azzardo

#### AUTO AIUTO E TERAPIA PER GIOCATORI D'AZZARDO E LE LORO FAMIGLIE. ESPERIENZE E PROSPETTIVE

Vignola, 16 dicembre 2011

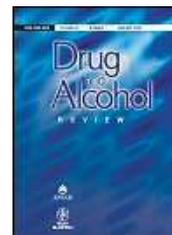
Programma su: [www.cesda.net](http://www.cesda.net)

### SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

#### The comorbidity of tobacco smoking and gambling: a review of the literature

D.S. Mc Grant, S.P. Barrett

Drug and Alcohol Review, Vol. 28, n. 6  
Novembre 2009



Le evidenze scientifiche dimostrano che la dipendenza **da tabacco e da gioco d'azzardo in larga misura co-esistono**. Nonostante siano numerosi gli studi che documentano la comorbidità, studi realizzati su: campioni di giocatori patologici in trattamento, campioni prelevati dalla comunità, inchieste epidemiologiche, poca **attenzione è stata rivolta alla natura del rapporto tra le due forme di dipendenza**.

Il presente lavoro riporta i **risultati di** una revisione della letteratura; nello specifico lo studio ha analizzato i **fattori epidemiologici, eziologici e ambientali** implicati nelle ricerche sulla comorbidità tra tabagismo e gioco d'azzardo patologico.

Anche se mancano prove definitive, un crescente corpo di letteratura suggerisce che il fumo e il gioco d'azzardo potrebbero condividere **simili influenze neurobiologiche, genetiche e ambientali**.

Sono assenti elementi che possano far pensare ad un'influenza reciproca tra una dipendenza e l'altra, ossia che la dipendenza da tabacco spinga alla dipendenza da gioco e/o viceversa.

Gli autori concludono affermando che occorrerebbero altri studi volti ad analizzare sia la relazione di comorbidità, che le implicazioni per i risultati del trattamento.

#### "CONSUMA SENZA LIMITI, MA CON MODERAZIONE" Il messaggio paradossale dentro cui nascono le nuove dipendenze / Mauro Croce

ANIMAZIONE SOCIALE

n. 255 Agosto / Settembre 2011 Pag. 45



Accanto alle note dipendenze da sostanze si stanno diffondendo dipendenze da acquisti, gioco d'azzardo, sesso, internet. Si tratta di **forme di patologia socio-sintoniche** e perfettamente coerenti con il **modello di società in voga**: con l'idea cioè di essere sempre connessi con il mondo, di poter risolvere i problemi della vita con un colpo di fortuna, di essere consumatori in un mondo che ci illude non esistano più confini né limiti e tutto sia possibile. Le nuove dipendenze costituiscono uno degli esempi più evidenti della relazione tra problematiche individuali e organizzazione sociale. Il vivere all'interno di una cornice culturale e di una pressione sociale dove governano l'**immediatezza, l'apparenza, il "vincere facile", il "qui e ora"**, non può e non poteva che portare a forme di patologia coerenti e governate dalla incapacità/impossibilità di contenersi, dalla necessità di soddisfare ogni desiderio e piacere.

Per approfondimenti: [www.retecedro.net](http://www.retecedro.net)